

Festival dell'energia Secondo il rapporto Green Italy per quasi un quarto dell'economia è rivoluzione

Svolta verde per 5.590 imprese umbre

di **Isabella Rossi**

► **PERUGIA** - Il cuore verde dell'Umbria non ha smesso di battere, nonostante la crisi. Ben 5.590 imprese, il 22,6% della regione, investiranno in tecnologie e prodotti verdi. Lo rivela il rapporto "Green Italy 2011" di Unioncamere e **Symbola** che esplora non solo i settori tradizionali della green economy - risparmio energetico, fonti rinnovabili, riciclo rifiuti - ma anche tutto il processo di riconversione "ecosostenibile" dei comparti tradizionali dell'industria italiana. In particolare, a livello nazionale, le industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere sono interessate al 41,5% dalla rivoluzione verde, segue l'industria della gomma e delle materie plastiche che colloca l'investimento verde al 37,6%, mentre intorno al 30% si muovono industria metallurgica, industrie elettriche, di fabbricazione macchinari e mezzi di trasporto. Saranno più verdi - se-

condo il rapporto che calcola l'incidenza percentuale delle imprese che hanno investito o investiranno tra il 2008 ed il 2011 in prodotti e tecnologie green - anche le public utilities - energia, gas, acqua e ambiente - con il 42,6% sul totale, le costruzioni con il 25,7% ed i servizi con il 22,1%. In Umbria è Terni a collocarsi al primo posto, con un 26% di imprese verdi sul totale delle imprese esistenti a livello provinciale. E si inserisce così anche nella classifica dei virtuosi a livello nazionale. Ad abbassare la media regionale è, invece, Perugia, green solo al 21,6%. Tale percentuale porta la media regionale al di sotto di quella nazionale che fa registrare un complessivo 23,9% di imprese coinvolte dall'onda verde. In tutto circa 370mila imprese, di cui 150mila industriali e 220mila dei servizi. Non solo ambiente ma anche e soprattutto lavoro e quindi sviluppo. L'Italia verde accende anche la

speranza occupazione, trasformandola in certezza che dagli investimenti green scaturiranno il 38% delle assunzioni. Tutte legate alla sostenibilità ambientale. Dati che hanno costituito un solido presupposto per "Green Italy" (Chiare Lettere, 2012), il libro di Ermete Realacci, deputato del Pd e membro della Commissione Ambiente alla Camera. Raccogliendo storie aziendali di successo ecosostenibile, il presidente onorario di Legambiente ha spiegato ieri mattina a Perugia - nell'ambito del Festival dell'energia - come e perché "ce la possiamo fare". Due gli esempi umbri sono da seguire: Angelantoni industrie e Novamont, documenta il libro. Digne di attenzione, quindi, le realtà green in grado di creare in Italy sviluppo, lavoro ed eccellenza. Ma altrettanto fondamentale il fronte domestico del risparmio energetico. A patto che gli incentivi funzionino. Un processo virtuoso che, secondo Realacci,

subisce ora una brusca frenata attraverso il decreto Passera. Altrettanto chiara la bocciatura espressa da Francesco Ferrante, Commissione ambiente del Senato, che ha definito tale decreto "molto deludente per la green economy". Durante il dibattito si è parlato anche del fenomeno Nimby (un acronimo traducibile con "non nel mio cortile", ndr), e del relativo forum, ben frequentato anche dagli umbri, che registra il proliferare di comitati di protesta contro opere di interesse pubblico con ricadute territoriali. Di questo fenomeno, ha commentato Alessandro Beulcke, presidente di Aris, l'Agenzia promotrice del Festival, è responsabile anche la mancanza di chiarezza nella comunicazione ai cittadini da parte di istituzioni, politica e media. L'antifona, almeno, è chiara: la diffusa autoreferenzialità italiana blocca lo sviluppo. Lacuna che il "Festival dell'Energia spiegata" ha programmaticamente cercato di colmare. ◀

Come sostituire il greggio con le rinnovabili: a Perugia esempi pratici di vetture che non inquinano

Anche il sindaco Boccali si appassiona all'auto a idrogeno

► **PERUGIA**

Non solo acqua, aria e salute ma anche auto "bene comune". Un riconoscimento dovuto ad una generazione di auto elettriche "usa e parcheggia, fino a nuovo utente" che potrebbero cambiare la qualità dell'aria ed il volto della città, a patto che le necessarie infrastrutture si possano e si vogliano creare. Di questa rivoluzione copernicana nell'uso e nella concezione dell'auto, da status symbol a mezzo di spostamento, si è parlato sabato nel talk, allo spazio Feltrinelli, dal titolo: "Bella e intelligente l'auto del futuro". Eppure si trova. Chi l'ha detto che il petrolio è finito? Leonardo Maugeri, manager e docente di economia e geopolitica dell'energia all'Università di Harvard, ha



spiegato sabato scorso, in video collegamento alla Sala dei Notari, che raggiungere l'oro nero è oggi soprattutto una questione tecnologica. Il suo studio riferisce dei successi conseguiti ed è carico di riflessioni su un possibile ribaltamento del mercato provocato dal-

la futura offerta di greggio, ma anche sulle eventuali ricadute economiche e geopolitiche. Tre casi di eccellenze dal Polo delle energie rinnovabili di Perugia sono stati presentati sabato pomeriggio, Sala Notari, durante il talk "Creare lavoro". Si tratta di Impianti a biogas di piccole taglie, microgenerazione e Progetto 3Rays. Intanto a concedersi un giro su una macchina ad idrogeno, contenente il pieno fatto a Bruxelles per una copertura massima di 600 chilometri, è stato anche il sindaco Boccali. Purtroppo per eventuali acquirenti il bell'esemplare non era in vendita. Contrariamente all'auto elettrica quella ad idrogeno ha ancora molta strada da fare. ◀

I.R.